# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Come segno di contraddizione affinché siano svelati i pensieri di molti cuori

Perché Gesù da Simeone è detto segno di contraddizione affinché siano svelati i pensieri di molti cuori? Dice questo perché la Parola di Gesù è purissima celeste ed eterna verità. Dice questo perché anche il giudizio di Cristo su ciò che è verità e ciò che è falsità è giudizio perfettissimo e santissimo. Dinanzi a Lui si manifesta ogni cuore. Il cuore che crede e il cuore che non crede. Il cuore che non crede e si apre alla fede e il cuore di colui che dice di credere e si ostina nella sua falsità e in ogni menzogna della sua mente. Ma c’è anche il cuore che non vuole che sia illuminato dalla luce di Cristo Gesù e decide di toglierla di mezzo, uccidendo la luce per crocifissione. Dinanzi a Gesù c’è un esercito di umili e di poveri che lo cercano e si lasciano da lui ammaestrare. C’è però anche un esercito che lo cerca solo per ricevere un qualche miracolo. Ci sono poi quanti vogliono impedire che Gesù parli, perché non vengano svelate le loro opere malvage. Questa verità è così rivelata nel Vangelo secondo Giovanni: *“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3,13-21).* Questo combattimento contro Cristo Gesù di vero odio contro la luce e contro la verità non è stato solo di ieri, ma è di ieri, di oggi, di sempre. Fino al giorno della Parusia sempre la luce sarà odiata e sempre la si vorrà crocifiggere perché si perseveri nelle opere cattive.

*Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d’Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e* *come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C’era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. (Lc 2,22-40).*

Possiamo attestare, per scienza storica da noi personalmente vissuta e non perché ci è stata raccontata, che realmente ogni volta che la luce vera viene a visitare la nostra terra, sempre essa è segno di contraddizione perché siamo svelati i pensieri dimolti cuori. Anche ai nostri tempo è stata mandata da Dio sulla nostra terra la luce vera, lue purissima di verità celeste, verità evangelica, verità di Spirito Santo, verità di ogni Parola di Dio. Dinanzi a questa luce divina e celeste, subito si accanirono le tenebre e Satana servendosi dei suoi ministri ha sempre voluta distruggerla. Non vi è però riuscito e mai vi riuscirà. È riuscito, per nostra stoltezza e insipienza a distruggere la struttura storica che questa luce era chiamata a portare nel cuore di ogni uomo, ma nulla ha potuto contro questa luce in tutti quei cuori nei quali essa era divenuta loro sangue e loro carne. Oggi è questa luce che è chiamata a brillare in tutta la sua purezza. L’astuzia di Satana è stata vinta dalla sapienza eterna del Signore Dio. Satana ha distrutto la struttura che portava la luce. Dio ha costituito fonte e struttura per portare la sua luce ogni anima nella quale la luce è divenuta carne e sangue. Contro questa luce Satana nulla può più operare. Può combattere contro ogni singola persona. Mai però potrà estinguere la luce vera che discende dal cielo. Non può, perché ognuna di queste luci sta facendo sorgere altre luci e queste luci si stanno moltiplicando. Solo chi è divenuto questa luce vera può estinguerla, può spegnerla. Ma nessuna struttura di peccato potrà mai estinguere tutte le luci che sono generate dalla luce vera. Tuttavia sempre dinanzi ad ogni luce vera, si svelano i pensieri di molti cuori. Sempre ogni luce vera diviene segno di contraddizione. La Madre nostra celeste venga e ci sostenga perché nai la nostra lunge venga da no penta. Grazie, Madre Santa. **02 Febbraio 2025**